



INCONTRI NEL VERDE DI ALBERTO FUSARI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Un piccolo mondo intimo e virtuoso

Sulle colline torinesi, accanto al celebre vivaio,
Anna Peyron coltiva il suo giardino. Un luogo in equilibrio
tra affascinanti tradizioni e sapienti avanguardie





In questa foto: le strabordanti fioriture di rose nel vivaio di Anna Peyron (pagina a lato).
Pagina a lato, sotto: il belvedere della casa. Gli arredi sono pezzi unici, ma se ne possono trovare di analoghi in vendita in vivaio.



In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: a Castagneto Po, in provincia di Torino.
ESTENSIONE: la proprietà misura oltre 12 ettari.
PUNTI DI FORZA: la casa antica; la vista sulla piana del Po; la stretta connessione tra il giardino e il selvatico circostante.

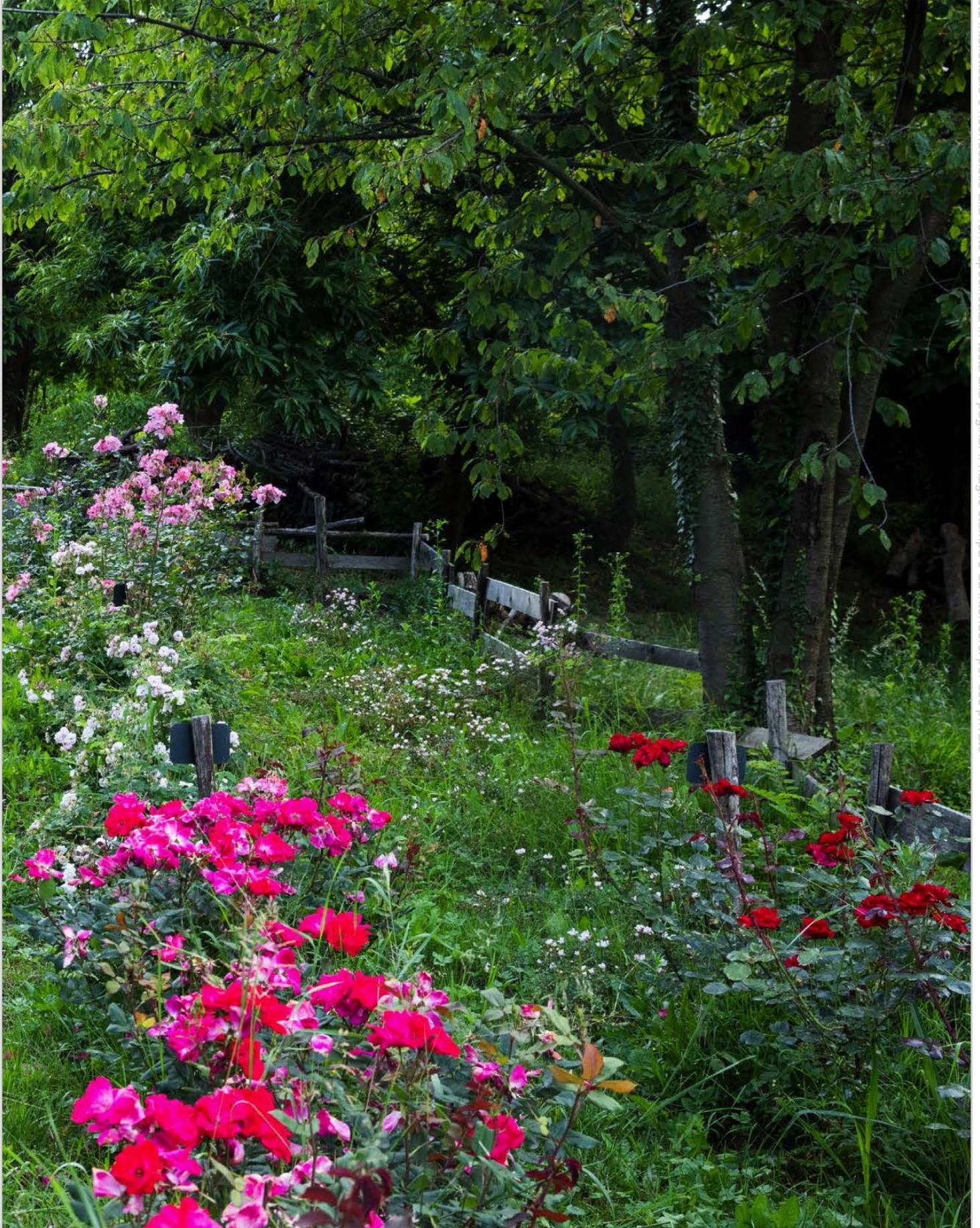


Sopra: Anna Peyron in una radura del bosco, dove un piccolo campo di rose ospita esemplari adulti che faticerebbero a trovare posto in vivaio e varietà da profumo come la Damascena 'Kazanlik', i cui fiori hanno un aroma senza uguali, sia per intensità sia per durata dopo il taglio.



Rosa 'Ballerina'

Pare un grande bastimento, quella casa lassù sulla collina: la torre con le sue righe bianche e rosa a far da prua, l'orizzonte aperto tutto intorno. Un giardino che è già campagna e una campagna che è subito bosco si buttano a capofitto verso valle. Da un lato un "mare" in bonaccia: prati non falciati, spighe che ondeggiavano leggere, vecchi meli che allargano la chioma; dall'altro castagni, querce e ciliegi selvatici s'infittiscono fin giù al vivaio. Quel vivaio che tutti conosciamo, dove gorgi fioriti, fiotti di rose, risacche di ortensie sommergono meravigliosamente ogni cosa. Ecco, tra le alture di Castagneto Po, avanzare con rotta sicura il piccolo mondo di Anna Peyron e Gian Maria Pellion di Persano. Le coordinate sono chiare: rampicanti con licenza di giganteggiare, piante spontanee per lo più benvenute, confini neppure immaginari, intonaci dai colori irresistibilmente *délavé*. All'ingresso l'arruffo di edera e *Clematis armandii*, la scala nascosta nel gelsomino primulino, il *Ficus pumila* che scappa dalla serra la dicono già lunga. Anche lì, come in vivaio, si detestano le imposizioni e il giardino "alto" non è che il riflesso delle scelte sancite dabbasso. O viceversa, a garanzia di un gusto e di un'idea assolutamente autentici. Così, tra "lavorato" e "abitato", le atmosfere si confondono, in uno scambio quotidiano e operoso di ipotesi, tesi e dimostrazioni. →



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Rosa 'Felicia'



Rosa 'Rose de Rescht'



Una progressiva mimetizzazione

Al riparo della casa si annida un giardino pensile: le rose ombreggiano la facciata, il cotogno emerge da uno spesso basamento di tasso, i bossi hanno fogge per nulla scontate e due statuette, con il loro "parasole" di *Vitis vinifera* 'Purpurea', incorniciano la vista. Per Anna la profondità è questione fondamentale e a panorami filtrati fan da controcanto frammenti di cielo difesi con tenacia. Questa corte sospesa rimanda a un passato giardiniero dalle forme parecchio esplicite: quando tutto cominciò, a inizio anni Ottanta, evidentemente si prediligevano segni più marcati, scenari più costruiti. I tassi topiati contro la parete a nord o la *Magnolia grandiflora* cresciuta a spalliera sembrano confermarlo. Con il tempo, però, il giardino intorno ha preso una strada diversa. Invece che trasformare il posto, ne è stato a sua volta plasmato, rarefacendosi nella natura circostante. Pochi i punti fermi aggrappati alla collina: il belvedere, con il suo profilo essenziale e il possente ippocastano, l'avvolgente abbraccio del siepone di tasso, i due grandi "balon" di bosso a segnare la via. Per il resto soltanto cenni leggeri. La *Davidia involucrata*, il viburno plicato o l'amato amelanichier si confondono nel paesaggio, come i bordi di ellebori, mughetti e *Begonia grandis* subsp. *evansiana*. →

Sopra: uno dei *cabanon* presenti in vivaio, ricoperto dalla *Rosa filipes* 'Kiftsgate', vigorosissima sarmentosa, con corimbi di fiori semplici a fine

maggio. In primo piano, i foglioni di *Gunnera manicata*. Sotto: la strada che da casa porta al bosco. Pagina a lato: la collezione di ortensie.





Sopra: l'essenziale gioco di verdi e di forme topiate e libere, che è il vero *leitmotiv* del giardino. Pagina a lato, sopra: la casa con la sua torre, la parte più antica della villa; sotto: il giardino pensile, affacciato sulla piana sottostante, con una pergola di rose e i vasi di agrumi.

Un osservatorio sul giardino contemporaneo

La trama è forte, ma a maglie larghe e accoglie al suo interno piccole praterie, sottoboschi spontanei, frutteti e un orto cinto da corbezzoli centenari. Campetti itineranti per grandi esemplari di rose e varietà da profumo strappano alle pendenze minuscoli pianori. Queste succursali del vivaio sono l'emblema di una sopraffina confidenza con l'effimero: quando il terreno è stanco le rose traslocano e il viola della facelia per un po' ne prende il posto. Insomma, senza mai celebrarsi, il giardino di Castagneto continua la sua rivoluzione. Piantare un luogo forse non significa coprirlo di proposte botaniche, ma al contrario lasciarlo respirare, selezionando quei pochi tocchi che ne favoriscono l'espressione profonda. Il metodo è quasi maieutico, ben lontano dagli esercizi di stile. Dietro la patina antica sta un messaggio quanto mai attuale: piante libere di realizzarsi e non soffocate da giardinieri bacchettoni; estetiche libere di non mostrarsi inappuntabili e anzi intriganti proprio per la signorile noncuranza; manutenzioni libere da affanni eccessivi e attente ai tempi che cambiano. Non per nulla le ortensie della scarpata, prostrate dal secco, cederanno presto il passo a gruppi di buddleje. Così, tra muretti ricoperti di *Cymbalaria* e qualche vitalba che irrompe tra le spiree, la libertà pare davvero qualcosa di semplice, a portata di mano. In giardino e non soltanto. ✨

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosa 'Sally Holmes'

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Rosa 'Parkdirektors Riggers'



idee

per creare la stessa atmosfera

Cascate di rose

Rose rampicanti e sarmentose ricoprono i muri con esuberanza. Contro casa crescono 'Clair Matin' e l'Ibrido di *gigantea* 'Cooper's Burmese', assieme a due profumate Noisette ('Malvern Hills' e 'Mme Alfred Carrière'). Una 'Zéphirine Drouhin' accoglie all'ingresso e le rose *banksiae* ammantano la serra neogotica. I cataloghi del vivaio sono un riferimento per gli appassionati e il libro di Anna, *Il romanzo della rosa. Storie di un fiore* (Add Editore, 2020), saprà soddisfare ogni curiosità. Il vivaio, famoso per rose, clematidi, ortensie e oggi curato dalla figlia Saskia Pellion di Persano, è ricco di altre proposte. Eccone quattro, coltivate anche nel giardino.

Vivaio Anna Peyron, via Po 66, Castagneto Po (Torino), cell. 338 7870820, peyron@tin.it - www.vivaioannapeyron.com



Amelanchier laevis
'Ballerina'

Grande arbusto o piccolo albero dalle candide fioriture primaverili, che in estate produce frutti dal gradevole sapore asprigno rossi e poi scuri. Alla caduta, le foglie si colorano di un giallo luminoso. Ama esposizioni soleggiate e terreni ben drenati, resiste abbastanza al secco e non ha bisogno di trattamenti. Il suo aspetto sottotono lo rende adatto a giardini di campagna.

Hydrangea petiolaris

Ortensia rampicante, ideale da far crescere su muri a nord, non patisce il freddo intenso e tollera anche l'ombra fitta. Fiorisce con bianchi e piatti corimbi in estate, mentre in autunno il fogliame, prima di cadere, si colora d'oro. Può metterci un po' di tempo ad ambientarsi, per poi crescere con vigore. Anna e Saskia la consigliano anche come tappezzante all'ombra di grandi alberi.



Vitis vinifera
'Purpurea'

Una vite vigorosa con foglie ornamentali: argentate alla nascita, si distendono verdi per poi venarsi di porpora in estate e rosseggiare d'autunno. I colori si fanno più intensi con l'abbassarsi delle temperature. Produce grappoli neri non prelibati, ma d'effetto. La si può potare d'inverno, riducendo i rami dell'anno alla seconda o alla terza gemma. È una perfetta compagna per le rose rampicanti.



Viburnum plicatum
'Lanarth'

Grande arbusto che può raggiungere 3 m di altezza e 4 m di diametro, come nel giardino di Castagneto Po, dove cresce contro un muro esposto a nord, in una posizione luminosa, ma non troppo assolata. I rami si distendono a palchi e fioriscono di bianco generosamente in maggio. Seguono frutti e, in autunno, vivaci colorazioni. Ne esiste una varietà rosa (*Viburnum plicatum* 'Pink Beauty').